

20252026



REGOLAMENTO

*Scuola di Formazione
Professionale ENAC Veneto
CFP Canossiano*

*Sede operativa presso Istituto Canossiano Madonna del Grappa
Viale Europa, 20 – 31100 Treviso
Tel. 0422432849 | Web: www.canossiane-treviso.it | E-mail: sfptv@enacveneto.it
Sede legale: Via San Giuseppe, 11 – 37123 Verona*

SOMMARIO

• Principi generali	4
• Titolo I	5
• Inizio delle lezioni e svolgimento	5
• Titolo II	6
• Assenze, ritardi, uscite	6
• Titolo III	8
• Uso degli spazi	8
• Titolo IV	9
• Diritti e doveri	9
• Titolo V	12
• Disciplina	12
• Titolo VI	16
• Viaggi di istruzione, uscite didattiche, attività residenziali	16
• Titolo VII	17
• Organi collegiali, rapporti scuola-famiglia	17
• Titolo VIII	19
• Prevenzione e contrasto di “bullismo e cyberbullismo”	19
• Allegato 1	23
• Assemblee studentesche: regolamento	23
<i>A. Assemblea di classe</i>	23
<i>B. Assemblea di istituto</i>	25
• Allegato 2	26
• Procedure	26
<i>Procedura nei casi in cui si verificano fenomeni di bullismo o cyberbullismo</i>	26
<i>Scheda segnalazione per casi di bullismo o cyberbullismo</i>	27

PRINCIPI GENERALI

4

I.

La Scuola di Formazione Professionale ENAC Veneto svolge la propria attività all'interno dell'Istituto Canossiano "Madonna del Grappa" di Treviso secondo i principi indicati nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) e con le modalità contenute nel presente Regolamento.

II.

La Scuola vuole valorizzare la collaborazione con la famiglia; a tal fine richiede la condivisione del POF, la disponibilità al colloquio e alle varie iniziative della Scuola, soprattutto di carattere formativo. Sottoscrive con la famiglia ed i singoli alunni e alunne il "Patto di corresponsabilità educativa".

III.

Agli alunni e alle alunne e a quanti operano all'interno della Scuola è richiesto un comportamento coerente ai valori educativi proposti.

IV.

Gli alunni e le alunne hanno l'obbligo di frequentare regolarmente le lezioni e tutte le attività programmate dall'Istituto e il dovere di impegnarsi nello studio con senso di responsabilità.

V.

Gli alunni, le alunne e le famiglie hanno diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della Scuola.

VI.

Gli alunni e le alunne condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico ed averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola, cooperando al rispetto e alla conservazione dei locali, delle suppellettili e delle attrezzature dell'Istituto.

INIZIO DELLE LEZIONI E SVOLGIMENTO

L'ordinato inizio delle lezioni e il loro corretto svolgimento sono requisiti necessari per permettere un funzionamento efficace della Scuola nella sua complessa organizzazione. Predisporre in modo adeguato all'inizio delle lezioni è portare un contributo personale al buon funzionamento della Scuola.

Art. 1 Inizio lezioni ed orario

Al primo suono della campanella tutti gli alunni e le alunne si dovranno recare nelle rispettive classi.

Il secondo suono della campanella indica l'inizio delle lezioni.

Nel caso in cui l'insegnante non sia ancora presente in aula, gli alunni e le alunne dovranno comunque attenderlo nelle rispettive classi tenendo un comportamento corretto, senza sostare nei corridoi, al fine di non impedire il regolare svolgimento delle lezioni nelle aule adiacenti.

Art. 2 Cambio ora

Nel cambio dell'ora gli alunni e le alunne attenderanno in classe l'insegnante, predisponendo il materiale per le attività dell'ora successiva.

Art. 3 Spostamenti dall'aula

Durante i trasferimenti dalla propria aula ad altri locali per lo svolgimento delle varie attività (ad es.: educazione fisica, laboratori, ecc.), gli alunni e le alunne dovranno essere accompagnati dall'insegnante.

Art. 4 Uscita dall'aula durante le ore di lezione

Gli alunni e le alunne non possono uscire dall'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante.

Art. 5 Fine delle lezioni

Alla fine delle lezioni gli alunni e le alunne lasciano in ordine il proprio banco e la propria aula, ed escono con il permesso dell'insegnante.

TITOLO II

ASSENZE, RITARDI, USCITE

6

L'assiduità della frequenza e la puntualità esprimono la serietà della persona di fronte all'impegno assunto e il rispetto nei confronti del lavoro di compagni ed insegnanti. Ritardi ed assenze intralciano il normale ritmo del servizio scolastico; non possono essere quindi considerati un fatto puramente individuale e per questo solo eventi straordinari li possono giustificare.

Art. 6 Riammissione alle lezioni

Gli alunni e le alunne assenti dalle lezioni saranno riammessi con motivata giustificazione sottoscritta dal genitore sull'apposito libretto scolastico. La presidenza si riserva di verificare la fondatezza delle giustificazioni.

Art. 7 Giustificazioni

Gli alunni e le alunne che sono stati assenti o sono entrati con riserva i giorni precedenti devono entrare in classe alla prima ora con il libretto firmato dalla direzione o dalla segreteria. Il docente della classe provvede a indicare l'avvenuta giustificazione nel Registro Elettronico.

Art. 8 Partecipazione a manifestazioni

L'assenza dalle lezioni per partecipazione a manifestazioni di carattere politico-sociale investe la responsabilità personale di ciascun alunno e dovrà essere giustificata nelle modalità previste dall'articolo 6.

Art. 9 Assenze previste

L'assenza per motivi famigliari previsti dovrà essere comunicata anticipatamente alla Direzione, che ne valuterà l'opportunità. Qualora superasse i tre giorni va preventivamente notificata per iscritto nel libretto personale. Le assenze per motivi famigliari devono essere limitate a casi veramente necessari.

Art. 10 Ritardi

Gli alunni e le alunne che eccezionalmente arrivassero in ritardo sull'ora stabilita per l'inizio delle lezioni potranno essere ammessi alle lezioni con il visto della Direzione o del delegato da controfirmare per presa visione da parte del genitore; chi arriva dopo le 8.15 è ammesso alle lezioni solo all'inizio della seconda ora. Non sono ammessi ritardi oltre il termine della 1^a ora. Il mancato rispetto di questa previsione comporta sanzione disciplinare.

Superato il numero di tre ritardi al trimestre viene applicata la sanzione disciplinare prevista al **titolo V**.

Art. 11 Entrate e uscite fuori orario

I permessi di entrata e uscita fuori del normale orario di lezione devono rivestire carattere eccezionale ed essere motivati e sottoscritti dal genitore sul libretto personale. Spetta alla Direzione o al delegato concedere l'autorizzazione dopo aver verificato l'effettiva necessità della richiesta.

Può essere concesso un massimo di tre permessi al trimestre.

Sono concessi permessi solo per la prima e l'ultima ora. È permessa l'uscita anche in altro orario per intervenuta indisposizione fisica dell'alunno o per visite mediche o terapia; in tal caso dovrà essere esibita copia di documentazione comprovante la visita.

Art. 12 Esonero dalle lezioni di Educazione motoria

L'esonero dalle lezioni di Educazione motoria viene concesso solo per motivi convalidati da certificazione medica.

TITOLO III

USO DEGLI SPAZI

8

Gli spazi sono l'ambiente in cui vivono tutti quelli che operano nella Scuola (alunni e alunne, insegnanti, personale non docente) e in cui si svolge l'attività didattica. Avere riguardo di luoghi e attrezzature è segno di responsabilità e maturità personale.

Art. 13 Accesso alla sala insegnanti

L'accesso alla sala professori è riservato ai soli insegnanti.

Art. 14 Accesso alla segreteria

La segreteria è a disposizione degli alunni e delle alunne prima dell'inizio delle lezioni e durante la ricreazione.

Art. 15 Uso della fotocopiatrice

L'uso della fotocopiatrice è consentito secondo le disposizioni rese note dalla segreteria.

Art. 16 Servizio mensa

Per usufruire del servizio mensa è necessario consegnare in segreteria prima dell'inizio delle lezioni il buono pasto precedentemente acquistato.

Coloro che intendono consumare il pranzo al sacco devono recarsi nei refettori messi a disposizione.

Art. 17 Uscite di sicurezza

È severamente proibito l'uso improprio delle porte di sicurezza.

Art. 18 Ingresso uscita e parcheggio nell'Istituto

Autovetture, motocicli e biciclette devono essere posteggiati solo nelle zone assegnate per non creare ingombri e intralci. L'ingresso e l'uscita dal parcheggio dell'Istituto, per coloro che si servono di mezzi meccanici, dovranno avvenire a velocità ridottissima, rispettando il codice della strada e comunque con tutte le cautele suggerite dal buon senso.

Art. 19 Palestra

In palestra si ha l'obbligo di indossare l'abbigliamento adeguato per poter partecipare alle lezioni. Gli studenti esonerati o temporaneamente non partecipanti alle lezioni di educazione fisica dovranno comunque rimanere nel luogo dove si svolge l'attività.

Art. 20 Laboratori

In ogni laboratorio i posti vengono concordati con i docenti; ciascun allievo risponde del posto di lavoro assegnato ed è tenuto a comunicare immediatamente all'insegnante qualunque difetto riscontrato nel materiale didattico o nelle attrezzature senza tentare di porvi rimedio.

DIRITTI E DOVERI

9

La Scuola è una comunità di persone, centrata sul rapporto tra soggetti. Alunni, alunne ed insegnanti hanno diritti che devono essere rispettati in quanto manifestazioni della loro dignità e libertà. Anche l'adempimento dei doveri dichiara la dignità della persona perché segno di responsabilità e di libera consapevolezza dell'impegno. L'equilibrata composizione di diritti e doveri permette la vita e lo sviluppo della comunità.

Art. 21 Formazione

Gli alunni e le alunne hanno il diritto di essere orientati nella loro crescita umana, sociale e culturale dagli insegnanti e dai collaboratori scolastici, che hanno il dovere di essere aperti ad un dialogo costruttivo per un arricchimento reciproco.

Art. 22 Diritto alla privacy

La Scuola tutela il diritto dello studente alla riservatezza; i dati personali potranno essere divulgati solo previa autorizzazione.

Art. 23 Informazione sulle norme

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

Il POF e il Regolamento sono pubblicati nel sito della Scuola e resi noti all'alunno e alla sua famiglia all'atto dell'iscrizione.

Eventuali modifiche o integrazioni del Regolamento comporteranno la comunicazione a tutti gli studenti dell'Istituto.

Art. 24 Partecipazione

Gli alunni e le alunne hanno il diritto-dovere di partecipare attivamente alla vita della scuola attraverso il loro impegno personale e secondo le norme che regolano gli organi collegiali.

Art. 25 Assemblee

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblee di classe e d'Istituto allo scopo di dibattere temi inerenti alla vita scolastica e formulare proposte per il miglior funzionamento della Scuola.

Le assemblee e le modalità di partecipazione degli studenti sono disciplinate da apposite disposizioni **allegate** al presente regolamento.

Art. 26 Rappresentanti degli alunni e le alunne

All'inizio di ogni anno scolastico ogni classe elegge i propri rappresentanti, i cui compiti sono previsti dalle disposizioni che regolano gli organi collegiali.

Ad essi possono essere affidati incarichi di particolare responsabilità, concordati con l'insegnante coordinatore e utili per la classe.

I rappresentanti si distinguono nell'ambito scolastico per diligenza e senso del dovere e cureranno con maggior attenzione la puntualità e l'assiduità alle lezioni.

I rappresentanti degli alunni e delle alunne formano il Comitato studentesco d'Istituto, che può esprimere pareri e formulare proposte al Consiglio d'Istituto.
Il Consiglio di classe può far decadere l'incarico se il rappresentante è oggetto di sanzioni disciplinari.

Art. 27 Valutazione tempestiva e trasparente

L'alunno ha diritto di conoscere gli obiettivi della programmazione educativa e didattica. Per quanto riguarda le verifiche, dovrà essere esplicitato quali conoscenze, competenze e abilità gli vengono richieste.

Al termine di ogni prova gli saranno comunicati il voto, il giudizio e le eventuali strategie per migliorare l'apprendimento.

Le prove scritte, sommative e formative, devono essere consegnate allo studente entro 15 giorni, debitamente corrette e valutate.

Due volte all'anno ogni alunno compila una scheda di autovalutazione e la confronta con le valutazioni espresse dagli insegnanti.

Art. 28 Consultazione

Qualora una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della Scuola, gli studenti possono essere chiamati dalla Direzione o dagli organi collegiali ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

Art. 29 Ricorsi

In caso di sanzioni disciplinari gli alunni e le alunne possono ricorrere all'Organo di Garanzia per quanto di sua competenza.

Art. 30 Garanzia del servizio

La famiglia e l'alunno hanno diritto a ricevere i servizi e le offerte formative indicate nel POF.

Art. 31 Comportamento

Per garantire che la vita della Scuola si svolga nel rispetto reciproco delle persone che la compongono, tutti sono tenuti ad un comportamento corretto nelle relazioni, nell'abbigliamento e nel linguaggio.

Art. 32 Responsabilità

Lo svolgimento dell'attività didattica ed educativa richiede puntualità, assiduità alle lezioni, impegno responsabile e osservanza delle regole e delle scadenze.

Art. 33 Libretto personale

Ogni alunno ha un libretto personale che deve essere portato a scuola, conservato con diligenza, ed esibito a richiesta dei docenti o della Direzione.

Art. 34 Organizzazione del lavoro

Gli alunni e le alunne devono portare tutto il materiale occorrente per il lavoro scolastico giornaliero ed annotare ordinatamente nel diario i compiti assegnati.

Art. 35 Rispetto degli ambienti

La conservazione delle aule, dei laboratori, delle suppellettili e dell'attrezzatura in generale è affidata alla cura e all'educazione degli allievi.

I locali in cui si svolgono le attività didattiche devono essere mantenuti in ordine; i servizi igienici e gli spogliatoi vanno usati in modo civile e appropriato.

Art. 36 Cura degli oggetti personali

Gli oggetti personali vanno custoditi con cura. L'Istituto non è responsabile di beni, preziosi, oggetti lasciati incustoditi o dimenticati.

Art. 37 Telefono cellulare

È vietato l'utilizzo del telefono cellulare in tutti i locali della scuola da parte degli studenti durante l'intero orario scolastico (compreso l'intervallo).

All'inizio delle lezioni i telefoni cellulari vengono depositati a cura degli studenti e sotto la vigilanza del docente negli appositi contenitori, nell'alloggiamento assegnato. I cellulari dovranno essere in modalità silenziosa o spenti.

Al termine delle attività gli studenti ritirano il proprio cellulare dal contenitore.

In caso di urgenza eventuali comunicazioni tra alunni e famiglie potranno avvenire tramite la segreteria.

In caso di infrazione, il docente ritira il cellulare (che sarà riposto nell'apposito contenitore) e verranno applicate le sanzioni disciplinari previste al **titolo V**.

È prevista la possibilità di deroga all'uso dei cellulari a scuola per motivi di salute: La richiesta deve basarsi su necessità personali documentate e deve essere valutata caso per caso dalla scuola, che potrà autorizzare l'uso del cellulare (ad esempio gli studenti con diabete possono usare il cellulare a scuola per monitorare la glicemia, in quanto si tratta di dispositivo medico salvavita).

Art. 38 Divieti

Nell'area dell'Istituto è vietato:

- fumare
- usare e/o introdurre alcolici e sostanze psicotrope/stupefacenti
- visionare e/o introdurre pubblicazioni in contrasto con l'ambiente educativo
- introdurre persone estranee alla scuola
- prendere iniziative senza il permesso preventivo della Direzione.

Art. 39 Lezioni pratiche

Durante le lezioni pratiche nei laboratori, in palestra o all'aperto gli alunni e le alunne devono attenersi rigorosamente alle disposizioni impartite, non prendere iniziative né servirsi di attrezzi e strumenti senza l'autorizzazione dell'insegnante.

Art. 40 Rapporto con il personale non docente

Gli alunni e le alunne sono tenuti ad osservare le indicazioni pratiche date loro dal personale non docente dell'Istituto; nei confronti di detto personale essi devono mantenere un atteggiamento di rispetto e correttezza.

Il corretto comportamento è indice di controllo di sé e di formazione interiore; per questo la disciplina è un servizio che si reca prima di tutto a se stessi.

Disciplina è anche un servizio alla comunità, poiché rispettare le regole è favorire lo spazio di libertà degli altri.

Art. 41 Sanzioni

Ogni violazione ai principi e alle norme del presente regolamento è soggetta ad eventuale sanzione disciplinare, che dovrà tendere al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni disciplinari saranno gradualì e commisurate alla gravità e alla reiterazione dell'infrazione commessa.

Art. 42 Mancanze non gravi

In situazioni non gravi di: scarsa diligenza, disturbo durante le lezioni, comportamenti individuali che non mettano a repentaglio la sicurezza altrui, abbigliamento, linguaggio e comportamento non consoni all'Istituzione scolastica gli studenti saranno soggetti a richiamo verbale.

Il ripetersi di tali comportamenti verrà sanzionato con l'ammonizione scritta (nota) nel registro elettronico.

L'allievo verrà sanzionato con un rapporto disciplinare nel registro elettronico dopo la terza ammonizione scritta relativa al comportamento recidivo.

Art. 43 Mancanze gravi

Per mancanze gravi l'organo competente assumerà i seguenti provvedimenti disciplinari:

Comportamento sanzionato	Organo competente	Provvedimento disciplinare
Fumo, all'interno di tutta l'area dell'Istituto.	Docente (anche su segnalazione del personale di assistenza)	Rapporto nel registro elettronico.
Ripetute violazioni al divieto di fumo	Docente Vicedirezione Direzione	Alla terza infrazione: Sospensione (o sanzione alternativa).
Disturbo grave durante le attività scolastiche (lezioni, assemblee, ...)	Docente Vicedirezione Direzione	Rapporto nel registro elettronico.
Danneggiamento di strutture e attrezzature dovuto a incuria o trascuratezza	Docente Vicedirezione Direzione	Rapporto nel registro elettronico (o sanzione alternativa). Rimborso del danno. Nel caso non sia possibile risalire al responsabile, vengono convocati i genitori della classe o gruppo per stabilire sanzioni e/o modalità di risarcimento.

Comportamento sanzionato	Organo competente	Provvedimento disciplinare
Danni volontari alle strutture e alle attrezzature didattiche (scritte, incisioni, rotture, ...)	Direzione Consiglio di Classe	A seconda della gravità: rapporto nel registro elettronico o sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa). Rimborso del danno. Nel caso non sia possibile risalire al responsabile, vengono convocati i genitori della classe o gruppo per stabilire sanzioni e/o modalità di risarcimento.
Danneggiamento volontario a materiale dei compagni	Direzione Consiglio di Classe	A seconda della gravità: rapporto nel registro elettronico o sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa). Rimborso del danno. Nel caso non sia possibile risalire al responsabile, vengono convocati i genitori della classe o gruppo per stabilire sanzioni e/o modalità di risarcimento.
Turpiloquio grave e blasfemia	Docente Vicedirezione Direzione	Rapporto nel registro elettronico.
Falsificazioni di firme	Direzione Consiglio di Classe	A seconda della gravità: rapporto nel registro elettronico o sospensione di 1 giorno (o sanzione alternativa).
Alterazioni di risultati	Direzione Consiglio di Classe	Sospensione di 1 giorno (o sanzione alternativa).
Assenza ingiustificata	Direzione Consiglio di Classe	Sospensione di 1 giorno (o sanzione alternativa).
Superamento del numero di ritardi o permessi consentito	Direzione Vicedirezione	Rapporto nel registro elettronico (o sanzione alternativa).
Ritardo non giustificato (non controfirmato dal genitore)	Direzione Vicedirezione	Il terzo ritardo non controfirmato dai genitori viene considerato assenza ingiustificata.
Gravi scorrettezze, offese, molestie, intimidazioni verso membri della comunità scolastica	Direzione Consiglio di Classe	Sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa).
Utilizzo del cellulare in orario scolastico	Docente	Rapporto nel registro elettronico.
Introduzione di materiale in contrasto con il progetto educativo	Direzione Consiglio di Classe	Sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa).
Atteggiamenti e comportamenti in contrasto con il progetto educativo	Direzione Consiglio di Classe	A seconda della gravità: Rapporto o sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa).
Violazione intenzionale delle norme di sicurezza	Docente Vicedirezione Direzione	A seconda della gravità: rapporto o sospensione da 1 a 5 giorni.
Furto	Direzione Consiglio di Classe	Sospensione da 1 a 15 giorni. Restituzione o rimborso.
Uso di alcolici e sostanze psicotrope/stupefacenti	Direzione Consiglio di Classe	Sospensione da 1 a 15 giorni.
Introduzione di alcolici e sostanze psicotrope/stupefacenti	Direzione Consiglio di Classe	Sospensione da 1 a 15 giorni.
Aule e spazi lasciati in condizioni di eccessivo disordine o sporcizia	Docente Vicedirezione	Ripristino dell'ordine e della pulizia oltre l'orario scolastico;

Comportamento sanzionato	Organo competente	Provvedimento disciplinare
	Direzione	nel caso non sia possibile risalire al responsabile, la sanzione riguarda l'intera classe o gruppo.
Presenza di più note e rapporti	Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 5 giorni (o sanzione alternativa).
Recidiva dei comportamenti sanzionati con allontanamento dalla Scuola fino a 5 giorni	Consiglio di classe	Sospensione da 3 a 15 giorni (o sanzione alternativa).
Reati o fatti commessi all'interno della Scuola che costituiscono pericolo per l'incolumità delle persone e per il funzionamento dell'attività scolastica	Direzione Consiglio di Classe	Sospensione per un periodo superiore a 5 giorni (o sanzione alternativa). Espulsione con possibilità di concludere l'anno scolastico. Espulsione.

Sanzioni di tale tipo comportano l'abbassamento del voto di condotta e vengono comunicate alla famiglia.

Per quanto concerne la recidiva si prende in considerazione il comportamento globale dello studente.

Art. 44 Allontanamento da attività della Scuola

Il comportamento scorretto (più o meno ripetuto) può comportare allontanamento da attività o iniziative della scuola (es. uscite, viaggi d'istruzione, ...).

Il voto di condotta inferiore al 65 non consente allo studente la partecipazione a uscite e viaggi d'istruzione.

Art. 45 Ambiti

Tutte le infrazioni previste sono sanzionabili quando vengano commesse sia all'interno dell'edificio scolastico e durante le attività curricolari, sia durante le attività extracurricolari, integrative, connesse con le attività didattiche e organizzate dalla Scuola anche in sedi diverse.

Art. 46 Sanzioni alternative

Come previsto dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", per le mancanze indicate l'alunno potrà concordare con l'organo competente una sanzione alternativa utile alla comunità scolastica o di volontariato (se debitamente documentata).

Art. 47 Organo di Garanzia

È nominato dal Consiglio d'Istituto su indicazione delle varie componenti.

È composto da:

- Direzione (di diritto)
- Due docenti (nominati dal Collegio docenti tra i loro membri)
- Un rappresentante del Gestore (nominato dal Gestore)
- Un genitore (nominato dal Comitato genitori tra i propri membri)
- Uno studente (nominato dal Comitato studentesco tra i propri membri).

I membri nominati rimangono in carica fino alle elezioni del successivo anno formativo.

Art. 48 Competenze dell'Organo di Garanzia

All'Organo di Garanzia gli studenti possono ricorrere entro quindici giorni dalla notifica delle sanzioni gravi diverse dalla sospensione.

L'Organo di Garanzia inoltre decide, su richiesta degli studenti della SFP o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della Scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

VIAGGI DI ISTRUZIONE, USCITE DIDATTICHE, ATTIVITÀ RESIDENZIALI

16

Uscite didattiche e viaggi di istruzione hanno lo scopo di ampliare le conoscenze degli alunni e delle alunne attraverso esperienze diverse. Si inseriscono con finalità ed obiettivi propri nella programmazione didattica ed educativa della classe e quindi non devono essere considerati semplici occasioni di “turismo scolastico”.

Art. 49 Quadro legislativo di riferimento

L'Istituto si attiene alle norme di legge e alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Istruzione, in particolare alla CM 291 del 14.10.1992 e s.m.i.

Art. 50 Programmazione

Tali iniziative sono programmate dal Consiglio di Classe secondo le indicazioni del Collegio dei docenti.

Art. 51 Obbligatorietà

Queste iniziative fanno parte del curriculum didattico e gli alunni e le alunne devono parteciparvi obbligatoriamente; eventuali assenze dovranno essere perciò regolarmente giustificate.

Art. 52 Modalità

Queste iniziative non verranno effettuate nel caso la partecipazione degli alunni e le alunne sia inferiore al 70%.

Durante queste iniziative gli alunni e le alunne sono tenuti a rispettare le norme generali di comportamento e devono attenersi rigorosamente alle disposizioni di volta in volta impartite.

Art. 53 Comunicazione alle famiglie

La comunicazione di tali iniziative viene data alle famiglie tramite circolare con tagliando da restituire controfirmato.

Art. 54 Consultazione dei genitori

Per le iniziative di più di un giorno può essere richiesto il parere all'assemblea dei genitori della classe interessata.

TITOLO VII

ORGANI COLLEGIALI, RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

17

La scuola è una comunità caratterizzata da una forte intenzionalità educativa. Alunni e alunne, genitori, docenti, personale direttivo e personale non docente agiscono insieme, nel rispetto reciproco e dei propri ruoli.

Art. 55 Organi collegiali

L'Istituto applica il D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416 e successive integrazioni, sulla istituzione degli organi collegiali.

Art. 56 Consigli di Classe

Durante l'anno scolastico si svolgono incontri tra i Consigli di classe e i genitori degli alunni e delle alunne o i loro rappresentanti ed i rappresentanti degli studenti, secondo un calendario che sarà tempestivamente comunicato agli interessati.

Art. 57 Assemblea dei genitori

I rappresentanti dei genitori di una classe possono convocare l'assemblea dei genitori chiedendo preventivamente al gestore l'utilizzo dei locali. Possono richiedere la presenza della Direzione o di uno o più insegnanti, specificandone la motivazione.

Art. 58 Comitato dei Genitori

I Rappresentanti di classe dei Genitori costituiscono il Comitato dei Genitori.

Il Comitato al proprio interno elegge un presidente.

Il Comitato è convocato dal Presidente o dalla Direzione.

Il Comitato ha potere consultivo e propositivo, discute problemi riguardanti tutto l'ordine di scuola; formula proposte da presentare alla Direzione, al Gestore o al Consiglio di Istituto.

Può essere interpellato dalla Direzione o dal Gestore. Può richiedere la convocazione dell'assemblea generale dei genitori.

Art. 59 Comitato degli Studenti

I Rappresentanti di classe degli Studenti costituiscono il Comitato degli Studenti.

Il Comitato al proprio interno elegge un presidente.

Il Comitato è convocato dal Presidente, dalla Direzione o dalla Vicedirezione.

Il Comitato ha potere consultivo e propositivo, discute problemi riguardanti tutto l'ordine di scuola; formula proposte da presentare alla Direzione, al Gestore o al Consiglio di Istituto.

Può essere interpellato dalla Direzione, dalla Vicedirezione o dal Gestore. Può richiedere la convocazione dell'assemblea generale degli studenti.

Art. 60 Incontri genitori – insegnanti

I genitori degli alunni e delle alunne possono incontrare gli insegnanti per colloqui individuali su appuntamento in un'ora settimanale, fissata nell'orario scolastico e in occasione del ricevimento pomeridiano.

18

Art. 61 Convocazione genitori

I genitori potranno essere convocati dalla Direzione, dagli insegnanti qualora questi lo ritengano necessario o dall'insegnante coordinatore su indicazione del Consiglio.

Art. 62 Ricevimenti della Direzione

I genitori potranno essere ricevuti dalla Direzione su appuntamento.

Art. 63 Comunicazioni alle famiglie

L'informazione alle famiglie sull'organizzazione e sull'attività della Scuola avverrà con: circolari semplici della Direzione o circolari della Direzione con restituzione del tagliando allegato. È atto dovuto da parte dei genitori apporre di volta in volta la firma richiesta per presa visione.

Art. 64 Comunicazioni particolari alle famiglie

Le famiglie potranno essere informate telefonicamente o con comunicazione scritta della Direzione tramite lettera, mail o comunicazione tramite registro elettronico su fatti e comportamenti significativi riguardanti gli alunni e le alunne.

Art. 65 Comunicazioni da parte delle famiglie

Le famiglie potranno comunicare informazioni e richieste attraverso registro elettronico, libretto scolastico dell'alunno o via mail, ai docenti, alla segreteria o alla direzione.

Art. 66 Comunicazioni sul profitto

La scuola si impegna a fornire alla fine del 1° trimestre e a metà e fine del pentamestre comunicazione scritta alle famiglie sul profitto degli alunni e le alunne.

PREVENZIONE E CONTRASTO DI “BULLISMO E CYBERBULLISMO”

Il fenomeno del bullismo è un comportamento sociale di tipo violento e intenzionale di natura fisica o psicologica ripetuto nel tempo e attuato nei confronti di persone percepite come più deboli da soggetti che pongono in essere questo tipo di atti.

La realtà del bullismo, ampiamente diffusa tra i banchi, si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo “in presenza”, il fenomeno del cyber-bullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dal Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2017
- dalla Legge n.71/2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
Favorisce la discussione e la formazione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

IL COLLEGIO DOCENTI

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
Prevede all'interno del POF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE

intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;

Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI

Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità educativa;

Conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

GLI ALUNNI

Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;

I rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);

Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire (mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici) immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

22

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyber bullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

ASSEMBLEE STUDENTESCHE: REGOLAMENTO

A. Assemblea di classe

1. Gli studenti possono riunirsi in assemblea di classe, secondo le modalità previste dalla norma, per discutere temi riguardanti la vita della classe e per formulare proposte.
2. Ciascuna classe conserva con cura il “quaderno delle assemblee”, che contiene richieste, verbali ed eventuali annotazioni riguardanti le assemblee di classe.
3. L’assemblea è richiesta alla Direzione dai rappresentanti di classe degli studenti. La richiesta va formulata per iscritto e presentata almeno 3 (tre) giorni prima dello svolgimento dell’assemblea stessa. L’assemblea può essere convocata autonomamente dalla Direzione o richiesta dal Consiglio di classe.
4. La richiesta deve contenere:
 - numero progressivo
 - data e ora
 - ordine del giorno dettagliato
 - firma dei rappresentanti degli studenti
 - firma dell’insegnante che concede l’ora.
5. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. Lo svolgimento di un’assemblea può essere anticipato dalla Direzione in coincidenza di una supplenza per assenza improvvisa di un insegnante e solo nel caso in cui l’assemblea sia già stata richiesta ed approvata.
6. La Direzione, con dichiarazione motivata, può annullare uno o più punti all’ordine del giorno qualora ritenga che non siano rispondenti alle finalità indicate al comma 1. In tal caso convoca i rappresentanti per esprimere le proprie motivazioni e valutare eventuali soluzioni correttive. Per lo stesso motivo, con le stesse modalità, può negare l’autorizzazione all’assemblea.
7. L’assemblea viene presieduta e diretta dai rappresentanti degli studenti. La prima assemblea della classe prima è diretta dall’insegnante coordinatore.
8. In caso di violazione del regolamento o di constatata difficoltà di ordinato svolgimento dell’assemblea, l’insegnante che ha concesso l’ora ha il potere di intervento. In caso di impossibilità di svolgimento ordinato, può sospendere l’assemblea, motivando tale decisione per iscritto nel quaderno delle assemblee ed informando di tale decisione appena possibile la Direzione.

9. Dell'assemblea viene redatto verbale a cura dei rappresentanti. Il verbale deve contenere in forma sintetica gli estremi della discussione ed il testo delle eventuali deliberazioni. Il verbale va presentato alla Direzione, firmato dai rappresentanti, entro una settimana dallo svolgimento dell'assemblea stessa. La Direzione lo controfirma per presa visione; ha la facoltà di aggiungere eventuali osservazioni.

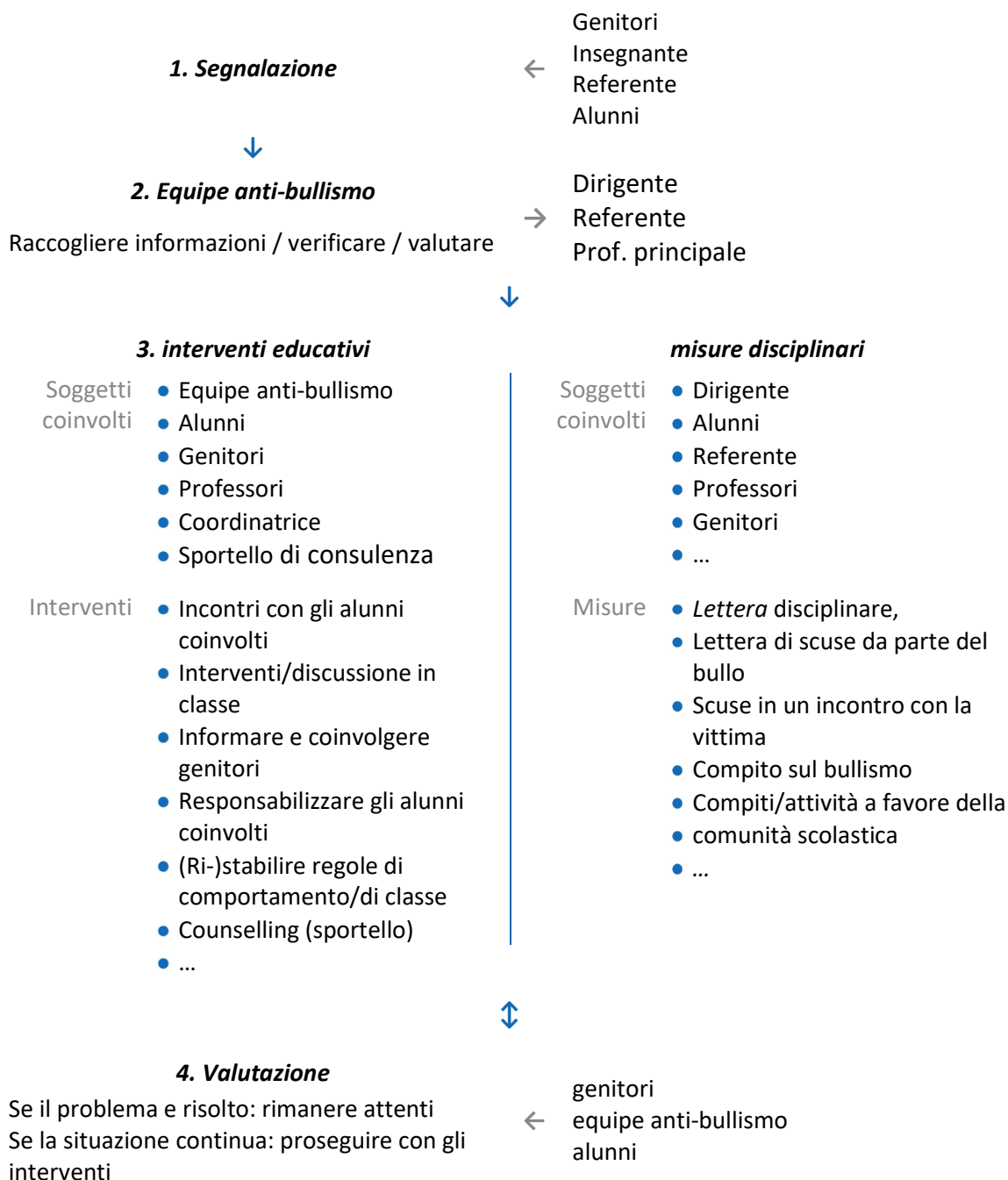
B. Assemblea di istituto

1. Gli studenti possono riunirsi in assemblea di istituto, secondo le modalità previste dalla norma, per discutere temi riguardanti la vita della scuola, per approfondire problemi scolastici o sociali e per formulare proposte.
2. I rappresentanti di istituto degli studenti conservano con cura il “quaderno delle assemblee”, che contiene richieste, verbali ed eventuali annotazioni riguardanti le assemblee di istituto.
3. L’assemblea è richiesta al Direttore dai rappresentanti di istituto degli studenti. La richiesta va formulata per iscritto e presentata almeno 10 (dieci) giorni prima dello svolgimento dell’assemblea stessa. L’assemblea può essere convocata autonomamente dal Direttore o richiesta dal Collegio dei docenti o da un Consiglio di classe. Può essere richiesta la partecipazione di esperti esterni; detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio di Istituto. In tal caso la richiesta va presentata con congruo anticipo, per permettere tutti gli adempimenti organizzativi.
4. La richiesta deve contenere:
 - numero progressivo
 - data e ora
 - ordine del giorno dettagliato
 - firma dei rappresentanti degli studenti
5. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.
6. La direzione, con dichiarazione motivata, può annullare uno o più punti all’ordine del giorno qualora ritenga che non siano rispondenti alle finalità indicate al comma 1. In tal caso convoca i rappresentanti per esprimere le proprie motivazioni e valutare eventuali soluzioni correttive. Per lo stesso motivo, con le stesse modalità, può negare l’autorizzazione all’assemblea.
7. L’assemblea viene presieduta e diretta dai rappresentanti degli studenti. All’assemblea assiste il Direttore o suo delegato; possono assistere i docenti che lo desiderino.
8. In caso di violazione del regolamento o di constatata difficoltà di ordinato svolgimento dell’assemblea, il Direttore o suo delegato ha il potere di intervento. In caso di impossibilità di svolgimento ordinato, può sospendere l’assemblea, motivando tale decisione per iscritto nel quaderno delle assemblee.
9. Dell’assemblea viene redatto verbale a cura dei rappresentanti. Il verbale deve contenere in forma sintetica gli estremi della discussione ed il testo delle eventuali deliberazioni. Il verbale va presentato alla direzione, firmato dai rappresentanti, entro una settimana dallo svolgimento dell’assemblea stessa. La direzione lo controfirma per presa visione; ha la facoltà di aggiungere eventuali osservazioni.

PROCEDURE

26

PROCEDURA NEI CASI IN CUI SI VERIFICHINO FENOMENI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO



SCHEDA SEGNALAZIONE PER CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

**CI SI IMPEGNA A MANTENERE L'ANONIMATO DEL SOGGETTO CHE DENUNCIA
L'ACCADUTO SE DA LEI/LUI ESPRESSAMENTE RICHIESTO**

Data: _____

27

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima (eventuale nome): _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima (nome): _____
- ☐ Insegnante, (nome): _____
- ☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo/i
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi? _____